99 malizie delle donne

Firenze

[1880?]

99

MALIZIE DELLE DONNE



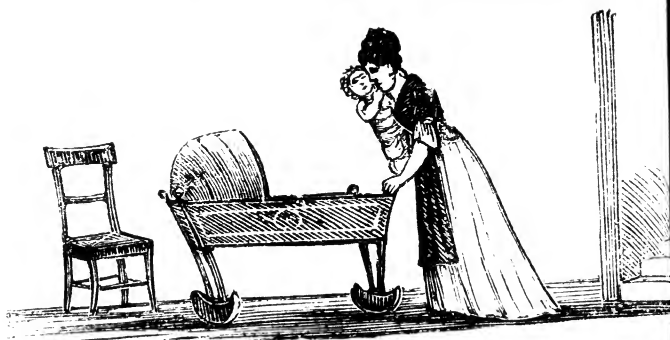
FIRENZE
TIPOGRAFIA ADRIANO SALANI
Via S. Niccolò, n.° 102



La Donna è un animal leggiadro e bello
Che a tutti piace e tutti van cercando,
Ma per malizia supera il bargello;
La volpe e il cacciator di contrabbando;
Nè v'è, girando l'Universo intero,
Un essere più scaltro e men sincero.

Ma forse alcuno esclamerà ch' esagero:
E prendendo le parti della femmina,
Dirà che sono un sughero, un papavero;
E aggiungerà che nell' arena semina
Chiunque denigrando il sesso amabile
Creda inalzare un monumento stabile.

Ma io, se debbo dir la verità,
Non mi spavento punto: imperocchè
Dimostrando la cosa come stà,
Ogni persona scorgerà da sè
Quel verme che si maschera a virtù
E che furbizia in ogni tempo fu.



Di pochi mesi appena, una bambina
Comincia con un vago sorrisetto,
A inalzare al viso una manina
Di chi la fascia e chi le porge il pett
E per tai modi scaltri e un po’monelli
È amata maggiormente dai fratelli



5 D’ un anno o due, se rompe qualche co
Per esempio un bicchiere, un pentoli
Sa già mentir; ed anzi con graziosa
Maniera, distendendo il suo ditino,
Accenna dei fratelli il più malvisto
Per esser brutto, difettoso o tristo.



6 Di cinque anni, se trova uno specchietto,
Si guarda già con vera compiacenza;
Sa mascherare il piccolo difetto
Con arte naturale e con pazienza;
E indossando un abito novello,
Sembra un pavone maestoso e bello!



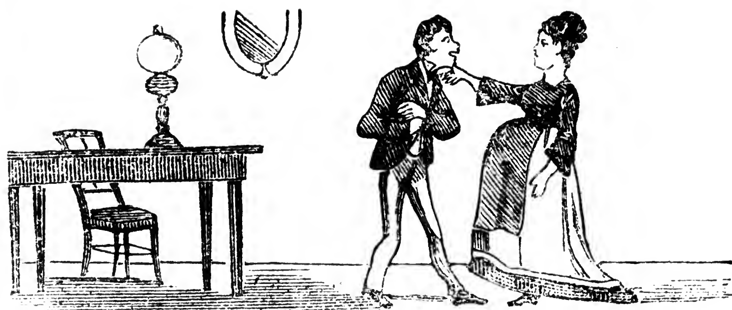
7 A dieci, guarda già con leggiadria
I fanciulli d' età quasi compagna;
Sa dire con franchezza una bugia,
E metter bravamente nella ragna
I fratelli e cugini, in qualche bella
Curiosa e fanciullesca gherminella.



8 A quindici incomincia a far gli occhietti
Languidi, ed a guardare alla sfuggita
Alcuno degl' imberbi giovinetti
Che a lei dintorno la natura invita;
E già sa, con finezza e con buon gusto,
Cacciar qualche gomitolo nel busto.



9 Da quindici ai ventuno è una sequela
Di sospiri infuocati e sorrisetti;
Par che si strugga come una candela
Sotto la piena d' amorosi affetti,
Tanto che trova qualche scimunito
Cui non par vero d' esserle marito.



10 Allora per un par di settimane
Fugge la serietà come la peste;
Vuole il marito ognora alle sottane,
Lo chiama *amore* ed *angiolo celeste!*
E in capo a nove mesi gli regala
Un bimbo che l' odor del babbo esala.



11 Dopo un anno la noja è subentrata
A quell' amore come fuoco ardente;
Egli fuma la pipa, essa infuriata
Lo chiama *sudicione impertinente!*
Ed a quattr' anni il bambolo maggiore,
Si diverte a beffare il genitore.



12 Dopo cinqu' anni e al terzo sgravamento,
Dona al consorte un paio di gemelli,
Ond'ei per l'abbondanza un po' sgomento
Dice : — Non v'è che dir, son grassi e belli;
Ma perchè tanto affetto e inopportuno
Prenderemo una camera per uno.



13 Ma tal separazione inviperisce
La moglie: che furiosa ed arrabbiata,
Grida che il libertino la tradisce,
E lo rincorre a colpi di granata;
Onde vanta il marito a tutti ognora
La moglie che è gelosa, e che l'adora.



14 Ma una sera tornando all' improvviso
Mentre la moglie lo credea lontano,
Trova presso di lei certo Narciso,
In un atteggiamento alquanto strano:
Che vedendolo entrare in un momento
S' alza dal posto e fugge come il vento.



15 Egli, dopo aver fatto un buscherìo
Dietro le spalle dello sciagurato
Detto alla moglie: — Dammi l' onor mio,
Ed essere da quella canzonato,
Precipita rabbioso dalle scale
E promuove querela al Tribunale.



16 Ma dopo un gran processo scandaloso,
Un bravo ed elegante difensore
Mette tanto in ridicolo quel *côso*
Di marito, che pieno di rossore
Paga i fischi, le spese e l' avvocato,
E si ritrova... becco e bastonato!



17 Tali son le malizie e vecchie e nuove
Poste in uso sovente dalle Donne
Già numerate per novantanove,
Dal famoso profeta di Sionne,
Che fanno del marito un bel modello,
D' Arlecchino, Pagliaccio e Stenterello.

LUI E LEI

RACCONTO A VAPORE

I.

La prima volta che Lui vide Lei, fu alle Cascine, e per conseguenza diretta ivi fu che gli occhi celesti di Lei si fissarono in quelli neri di Lui.



II.

Si videro si e amarono.

La mamma ci teneva molto che la figliuola uscisse di casa; epperò quando Lei arrossendo, le confessò l' amor suo, la madre la baciò e le disse:

— Bada, bambina, di non lasciartelo scappare; fattene un marito..... e sarai felice !...

E Lei da quel momento non sognò che il talamo... e le gioje del matrimonio.



III.

Una mattina Lei uscì sola a comprare un soldo di latte per la colazione della mamma; e proprio sulla porta del lattajo s' incontrò con Lui che se la fumava allegramente.



IV.

Quadro!

— Ah! disse Lui....

— Oh! fece Lei...

E si guardarono a lungo, inebriati, senza poter articolar parola...

Il lattaio rideva; la gente rideva; il ciuco di un venditore di frutta che passava in quel momento si mise a ragliare, mentre un becero insolente gridava: — *Dàlle un bacio e lasciala!*



V.

Lui era commosso oltre ogni dire; il sudore gli inondava la fronte e il cuore gli ballava in seno una frullana, una ridda, qualcosa di simile, insomma.

— Lei pure era commossa: ed al rossore che prima le aveva coperto il visò, era

ora subentrato il *raggio del pallore*: ma trovò la forza di parlare per la prima.

Oh! le donne!



VI.

Lei disse a Lui:

— Signore... che bella combinazione... Io davvero... dirò... sono così confusa dal piacere... vorrei...



Codeste parole vennero interrotte da Lui che, armatosi di coraggio, prese la mano di Lei e le rispose:

— Oh, si felice, felicissima combinazione!... Se sapesse quante volte io l'ho sognata! Quante volte desiderava di parlarle da solo a sola... Oh!... mi perdoni.... l'amo tanto!...

— Oh! anch'io l'amo di molto, soggiunse Lei, e vorrei sempre vedermelo ai panni. Perchè non viene in casa? Perchè non ne parla alla mamma?... L'asino intanto aveva cessato di ragliare... La gente non guardava più... e l'eco si permise di ripetere un giuramento... amoroso!

Bhum!



VII.

Lui andò dalla mamma e chiese Lei. La mamma vide Lui, lo interrogò su

molte cose e finì per permettergli di amo-reggiare con Lei; Lui divenne l' assiduo di tutte le sere, il compagno indivisibile di tutte le passeggiate mattutine e serali.



VIII.

Tutto s' era fissato.

Lei cuciva il corredo; Lui le faceva corte e la baciava sulla fronte, nelle ma nelle gote...

Erano felici come due colombe; vive no dei medesimi sogni; ed erano prop come si suol dire due anime in un nocci

IX.

Si amavano troppo...

Una sera piovigginava e tirava ven

La mamma era uscita per comprar fiasco di vino; Lei teneva in grembo il gio, e Lui ci teneva sopra le mani.

Lui e Lei tremavano quella sera senza saperne il perchè, e si guardavano senza parlare. Tutto ad un tratto il veggio cadde in terra e si ruppe. Le mani di Lui assai riscaldate circondarono la vita di Lei, e Lei non fuggì, ma sospirò come una colomba

— Si amavano tanto!...



X.

Quando tornò la mamma notò un turbamento insolito in Lei, e vide Lui che rideva sotto i baffi contento come una pasqua. Tremò, immaginò qualche birbonata: ma lì per lì nulla disse; levò l' olio al fiasco e ne bevettero tanto, che dopo mezz'ora erano briachi fradici.

XI.

Da quella sera Lui diradò le sue visite, mentre Lei piangeva e la mamma ammoniva e strillava da far pietà.

In capo a due mesi, Lui abbandonò Firenze e Lei poco mancò che non ne morisse di crepacuore; e la mamma la rimproverava colle abituali parole:

— Grulla, grulla, grullaccia!... Te lo sei lasciato scappare..... Grulla, grulla, grullaccia!....



XII.

Ma per buona fortuna tutti i Salmi terminano in Gloria.

Lei dopo qualche tempo notò un frusone che passeggiava canticchiando sotto le finestre.

Era un frusone bellino bellino e tanto aggraziato... e tanto ammodo!...

Lei non potè resistere alle tenere occhiate e si lasciò amare, dopo avere avuto la promessa che sarebbe stata condotta al Municipio ed alla Curia...

E la madre a ripeterle allora la solita cantilena...

— Bada bambina di non lasciarti scappare almeno codesto... Ha'nteso?...

— Ma lei intenderà anche questa volta a sordo?...



ALFABETO DELLE DONNE

IN BENE

Ambrosia dolcissima
Bellezza inestimabile
Consolazione degli afflitti.
Delizia della vita
Emporio di piaceri
Felicità inarrivabile
Gaudio nel dolore
Hurì dell' eliso
Idolo adorabile
Lume splendidissimo
Miele dolcissimo
Nèttare degli Dei
Organo d'ogni armonia
Pianeta celestiale.
Quint' essenza del gusto
Regina dei cuori
Sollievo dei malinconici
Trono raggiante
Umore rallegrante
Viola fioritissima
Zeffiro soave.

IN MALE

Arsenal di malizia
Basilisco che uccide
Cuore doppio
Danno dell' universo
Elena ingannatrice
Fulmine che incenerisce
Galera della vita
Herinni di discordia
Impresaria di menzogne
Lago che tutto assorbe
Macchina artificiale
Nave pericolosa
Osteria per tutti
Porta aperta a chi porta
Quint' essenza d'ogni male
Rospo venefico
Sentiero di perdizione
Tessitura d' inganni.
Ultima rovina dell'uomo
Vizio personificato
Zavorra inutile nella barca universale.



Cosa sono le donne?



Il cuore di una donna è un logogrifo: felice chi l' indovina!

*
* *

Il componimento musicale che più degli altri piace alle donne, è certamente la *me-lo-dia (melodia)*.

*
* *

L'uomo è assalito continnamenta da due vampiri: le pulci e le donne. — Le prime gli succhiano il sangue, le altre gli spremono la borsa.

*
* *

L' uomo che prende moglie, s' *uccide*; quegli che la perde *rinasce.*

*
* *

Io paragono le crestaine ai fusi. — Le une e gli altri *giran* sempre!

*
* *

La miglior *chiave* per possedere il cuore di una donna è quella che *apre* il proprio scrigno.

*
* *

Giuocare a *toppa* e fare all'amore è la stessa cosa; giacchè entrambi sono due giuochi di *azzardo.*

*
* *

La più bella *dote* di una fanciulla da marito è quella che si riscuote in monete sonanti, o in carta volante.

*
* *

Le donne amano: se sono fanciulle per *istinto:* se maritate per *dovere;* se vedove per *compenso;* se vecchie per *pazzia;* se giovani per *passione;* se belle per *capriccio;* se brutte per *bisogno;* se oneste per *sensibilità;* se cortigiane finalmente, per *moda, o per interesse!*

*
* *

Per le donne innamorate il *presente* è molto; l'*avvenire* assai; il *passato* nulla!

*
* *

Se è vero che un' emozione può togliere la vita, le donne son sempre sull' orlo della sepoltura.

*
* *

Si dice che i *grilli* nascono dalle viscere della terra; io credo invece traggano origine dal cervello delle donne!

*
* *

L' amore è come le stagioni: al *caldo* succede il *freddo.*

*
* *

Il sigaro è per l' uomo, ciò che per la donna è l'amore; presto, cioè, l' uno e l'altro *vanno in fumo.*

*
* *

La donna a 15 anni desidera un amante; a 20, un marito; a 40, un protettore.

*
* *

Tutti i frutti son belli, tranne quelli del matrimonio.

*
* *

Le più belle *gioie* del matrimonio, per le donne, son quelle che il marito compra sul Ponte Vecchio.



UNA SETTIMANA D' AMORE

Domenica o mia Rosa io ti trovai graziosa
Lunedì ti spiegai mia fiamma ascosa
Martedì mi facesti la ritrosa;
Mercoledì sembrasti men dubbiosa;
Giovedì al par di me fosti amorosa;
Venerdì ?... Me felice! io t' ebbi a sposa;
Sabato... ohimè, cambiasti in ogni cosa!

Ciò prova che la donna in un momento,
Cangia cuore, passione e sentimento.